

Priorità 3

La tabella contiene un **repertorio di affermazioni** ripartite per le dimensioni della S.W.O.T. (Punti di forza, Punti di debolezza, Opportunità e Minacce), rispetto alle quali occorre fornire un giudizio valutativo su una scala a cinque posizioni. Al valore 1 della scala è associata la descrizione “*Non sono affatto d’accordo*”, mentre al valore 5 è associata la descrizione “*Sono assolutamente d’accordo*”. I valori dal 2 al 4 indicano valutazioni intermedie più o meno positive.

Nel caso di valutazioni basse (valori 1 e 2) è opportuno indicare i motivi su cui si basa il giudizio, utilizzando il campo di testo sulla destra (*max 400 caratteri*).

Infine, laddove lo si ritiene opportuno, è possibile individuare ulteriori elementi, non presenti in elenco, dandone adeguata motivazione (*max 400 caratteri*).

Inserisci la tua mail

Codice	Punti di Forza	Inserire un punteggio da 1 a 5	Motiva il tuo giudizio
3.PF1	Consistente e diversificata presenza di produzioni agricole ed agroalimentari tipiche e di qualità In connessione con il 2.PF3, lo spettro di produzioni tipiche e di qualità è piuttosto ampio e diversificato. Peraltro, molte di queste produzioni sono protette da marchio registrato.		
3.PF2	Buona propensione all’esportazione Non è una caratteristica generalmente diffusa, ma nei settori di punta l’incidenza dell’export sul fatturato è interessante		
3.PF3	Presenza di alcune filiere forti Oltre al lattiero-caseario bufalino, anche alcune produzioni ortofrutticole, e prodotti ad elevato contenuto di servizio (ad esempio la IV Gamma)		

Proponi un punto di forza (max. 2 proposte)		
3.PF	titolo	motivazione
3.PF	titolo	

Codice	Punti di Debolezza	Inserire un punteggio da 1 a 5	Motiva il tuo giudizio
3.PD1	Diffusi fenomeni di degrado ambientale e paesaggistico Il “marchio” Terra dei Fuochi danneggia l’immagine di tutta la produzione regionale agroalimentare		
3.PD2	Bassi tassi di scolarizzazione e livelli di istruzione specifica non sempre adeguati Soprattutto in alcune aree. Ma, in generale, nonostante vi sia una discreta presenza di laureati (superiore alla media regionale) i diplomati e/o laureati ad indirizzo specifico agrario sono pochi		
3.PD3	Forte processo di senilizzazione nel settore agricolo Gli imprenditori agricoli con età inferiore ai 35 anni sono il 5% del totale.		
3.PD4	Frammentazione produttiva Soprattutto nel settore primario, ma in generale la frammentazione aziendale (anche nella trasformazione agroalimentare) produce: diseconomie di scala; debolezza contrattuale nei confronti degli operatori a valle della filiera		
3.PD5	Scarsa propensione all’ associazionismo Nasce da un approccio eccessivamente individualistico, scarsa cultura manageriale e basso livello di capitale sociale e di fiducia		
3.PD6	Vincoli di contesto: scarsa dotazione di servizi ed infrastrutture Problema rilevabile soprattutto nelle aree interne, determinato dalle condizioni geografiche. Nel complesso, si rileva una scarsa dotazione di infrastrutture logistiche e di interconnessione		
3.PD7	Indebolimento del settore zootecnico In particolare, in alcuni comparti si è assistito ad una contrazione notevole del numero di capi e delle aziende, che non ha tuttavia condotto ad un generale rafforzamento strutturale (le dimensioni medie degli allevamenti,		

	seppure in aumento, restano mediamente ridotte)		
3.PD8	Scarsa integrazione territoriale degli agriturismi Le aziende agrituristiche non sono collegate in rete e sviluppano scarsi elementi di integrazione sistemica con il territorio, risultando il frutto di una sommatoria di iniziative individuali		
3.PD9	Deficit tecnologico delle aziende per le utilizzazioni boschive Esistenza di dotazioni tecniche obsolete e parchi macchine vecchi		
3.PD10	Ridotta propensione delle aziende ad assicurare i rischi In Campania il numero di aziende che ricorrono ai servizi assicurativi, e le relative superfici, è molto basso e decisamente inferiore alle medie del Sud: le superfici assicurate campane rappresentano solo i 4% del totale; solo lo 0,8% della Sau è assicurata (media Sud = 3,5%)		
3.PD11	Catena del valore spostata a valle Nel complesso, le quote di valore aggiunto realizzate dal settore primario risultano marginali (ad es. prezzo del latte alla stalla vs prezzo del latte al consumo)		
3.PD12	Basso volume di produzioni certificate con marchi collettivi Sebbene l'agroalimentare campano disponga di un considerevole numero di marchi registrati, il numero di aziende che adottano i relativi disciplinari ed i volumi certificati risultano decisamente bassi rispetto alle potenzialità		
3.PD13	Scarsa adesione ai sistemi di certificazione forestale Anche nel settore forestale non si rileva il decollo dei sistemi di certificazione		
3.PD14	Debolezza del comparto produzioni vivaistiche-forestali Il settore non appare adeguatamente sviluppato in termini di volumi produttivi e di dotazioni tecnologiche		
3.PD15	Scarsi investimenti in azioni di prevenzione danni L'esperienza (anche delle recenti programmazioni dello sviluppo rurale) dimostra che le risorse vengono utilizzate prevalentemente per interventi di ripristino, piuttosto che in azioni concrete di prevenzione del danno		

Proponi un punto di debolezza (max. 2 proposte)		
3.PD	<i>titolo</i>	<i>motivazione</i>
3.PD	<i>titolo</i>	

Codice	Opportunità	Inserire un punteggio da 1 a 5	Motiva il tuo giudizio
3.01	Potenziamento dell'ICT La tecnologia disponibile può facilitare l'avvicinamento ai mercati		
3.02	Strumenti a sostegno dello sviluppo rurale Sono previsti nuovi strumenti per il rafforzamento della governance di filiera e per la valorizzazione di prodotti certificati (non necessariamente riconducibili ai marchi comunitari)		
3.03	Sviluppo delle filiere corte Maggiore attenzione dei consumatori verso la provenienza delle produzioni		
3.04	Sviluppo di filiere alternative Possibilità di sviluppo di nuove filiere alternative come ad esempio il no-food, le fitobonifiche, ecc..		
3.05	Sostegno pubblico elevato per assicurazioni Elevati massimali di intervento pubblico nei fondi assicurativi.		
3.06	Offerta molto diversificata L'offerta delle tipologie di assicurazioni appare molto diversificata in quanto è inclusiva di molteplici garanzie e prodotti relativi a colture, impianti e zootecnia.		

Proponi un'opportunità (max. 2 proposte)		
3.O	<i>titolo</i>	<i>motivazione</i>
3.O	<i>titolo</i>	

Codice	Minacce	Inserire un punteggio da 1 a 5	Motiva il tuo giudizio
3.M1	Immagine negativa del marchio Campania Nel medio-breve periodo la vicenda Terra dei Fuochi rischia di compromettere la sopravvivenza di alcuni settori tradizionalmente forti (Ortofrutta e lattiero-caseario bufalino, soprattutto). Inoltre, rischia di annullare le potenzialità legate allo sviluppo delle filiere corte		
3.M2	Concorrenza sui mercati internazionali da parte di nuovi partner UE e del bacino del Mediterraneo Soprattutto per alcune produzioni, è molto sofferta la competitività sui costi da parte di paesi terzi		
3.M3	Perdurante stato di crisi economica Lo scenario macroeconomico sta condizionando le scelte di acquisto dei consumatori, penalizzando le produzioni di qualità		
3.M4	Commercio illegale del legno Immissione sul mercato di legno proveniente da commerci illegali.		
3.M5	Rischi di diffusione malattie in allevamenti ad alta intensità Sviluppo di focolai e insorgenza di patologie riconducibili alle condizioni di stabulazione in allevamenti intensivi.		
3.M6	Termine di applicazione del regime di contenimento della produzione di latte vaccino (regime delle quote latte) al 31 marzo 2015 Le ripercussioni in termini di perdita di competitività da parte delle aziende ubicate particolarmente nelle zone di montagna e svantaggiate può essere rilevante		

Proponi una minaccia (max. 2 proposte)		
3.M	titolo	motivazione
3.M	titolo	

